

CONFERENZA PER IL SISTEMA EDUCATIVO REGIONALE *INSIEME SI CRESCE*

INCONTRO TERRITORIALE GENOVA 15 APRILE 2014

Fascia 14 - 25 anni

Apprendimento fra Scuola, IeFP, formazione professionale, apprendistato e segmento della formazione superiore

RELAZIONE SINTETICA DEL LAVORO DI GRUPPO

Gruppo numeroso e composito, con la presenza di docenti e dirigenti scolastici, formatori e responsabili dei Centri di Formazione Professionale, docenti universitari, rappresentanti di associazioni professionali e dei genitori, del Festival della Scienza, di associazioni di imprenditori e di ONLUS.

Sono emersi nel corso della discussione alcuni elementi ricorrenti di carattere generale, indicati come fattori essenziali per una crescita organica e condivisa del sistema educativo regionale:

- a) l'esigenza di una **messa a sistema delle esperienze e delle iniziative in atto**, per favorire lo scambio e la diffusione di buone pratiche, nonché ottimizzare l'utilizzo delle risorse presenti sul territorio;
- b) la necessità di adeguate attività di **formazione e aggiornamento del personale docente e formatore**, sia specifica, per favorire l'effettiva realizzazione dei fattori portanti delle riforme avviate e illustrati nelle *Tracce per la discussione*, sia generale, per promuovere la reale attuazione di una didattica innovativa e rispondente ai bisogni educativi dei giovani del nostro tempo, nell'ottica della personalizzazione dell'apprendimento, nonché dello sviluppo di autonomia e consapevolezza nelle scelte del proprio percorso formativo e delle prospettive professionali e lavorative; aggiornamento e formazione che non devono essere calati dall'alto, né avere carattere astrattamente accademico, ma configurarsi come occasioni di scambio e di reale supporto al lavoro degli insegnanti, promuovendo la strategia della ricerca-azione e valorizzando la crescita professionale – anche in questo caso è fondamentale il dialogo e la sinergia tra i diversi sistemi che offrono opportunità formative -.
- c) l'urgenza di un reale ed efficace **dialogo con le famiglie** degli allievi, che superi i formalismi degli organismi rappresentativi, ormai evidentemente inadeguati, ma promuova un coinvolgimento più vero e profondo dei genitori/tutori degli ragazzi, interpellandoli e valorizzandoli nei processi di costruzione dei percorsi educativi e formativi dei loro figli.

In particolare il gruppo di lavoro si è soffermato su alcune delle tematiche proposte nelle *Tracce per la discussione* e riprese nell'intervento introduttivo dell'Assessore Rossetti, sulle quali è stata articolata la sintesi dei diversi contributi:

1. **Alternanza scuola-lavoro.** Costituisce una valida opportunità formativa, che non va offerta solo agli studenti più motivati e con risultati positivi, come talvolta accade, ma quale possibilità di rimotivare all'apprendimento ed aiutare a conoscere e sviluppare le proprie potenzialità, anche e soprattutto per gli allievi che incontrano difficoltà nelle attività didattiche ordinarie in aula. Per questo occorre una progettazione accurata e condivisa da tutti i docenti dei Consigli di Classe interessati, in stretta collaborazione con le aziende coinvolte, in modo da costruire percorsi di apprendimento strutturati, diversificati e flessibili - in relazione tanto alle specificità dei corsi di studio che alle caratteristiche ed esigenze personali degli studenti-, verificabili e certificabili all'interno del curriculum.

Una possibilità da non trascurare per realizzare esperienze di alternanza scuola-lavoro efficaci, anche se non svolte direttamente in azienda, è quella dell'Impresa Formativa Simulata, che presenta vantaggi organizzativi e può coinvolgere ampiamente docenti e allievi in una progettualità sistematica e condivisa.

Il rapporto tra la formazione scolastica, professionale, universitaria ed il mondo del lavoro è comunque una questione ancora aperta, stenta a svilupparsi un collegamento reale, oggi particolarmente urgente, che influisca in modo virtuoso sull'efficacia dei percorsi formativi e sulle opportunità di inserimento occupazionale.

A questo riguardo, interessante è stato il contributo di un rappresentante dell' associazione di volontariato “Seniores Italia”, che collaborando con i servizi per l'orientamento regionali e provinciali e con le singole scuole realizza gratuitamente per gli allievi interventi durante i quali, accanto alla presentazione di una panoramica sulle attuali opportunità occupazionali, si svolgono esercitazioni specifiche per una corretta ed efficace costruzione dei curricula personali da produrre a corredo delle domande di lavoro.

2. **Orientamento.** Anche questa è riconosciuta da tutti come un'urgenza: occorre promuovere una “cultura dell'orientamento” che si espliciti in ogni segmento del percorso educativo, fin dalla scuola dell'infanzia, superando la logica riduttiva della pura informazione nei momenti di “passaggio” e realizzando azioni formative di “didattica orientativa” e progetti mirati, anche individualizzati, per favorire negli allievi la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e inclinazioni, acquisendo la capacità di scelte consapevoli e motivate. I progetti e le iniziative promossi in questi anni da Regione e Provincia si collocano già in questa prospettiva, ma appare necessaria una loro messa a regime e un maggior collegamento con le attività ordinarie di apprendimento, coinvolgendo più profondamente docenti e famiglie, nonché favorendo la collaborazione sistematica tra i diversi settori (ad es. è stata segnalata l'esigenza di una preparazione adeguata degli studenti ai test per l'accesso ai corsi universitari, rafforzando ed ampliando le iniziative già avviate).
3. **Apprendimento per competenze.** Resta uno dei nodi fondamentali per un processo di innovazione reale ed efficace dell'istruzione e della formazione a tutti i livelli, per il contrasto dei fenomeni di dispersione e “*Neet*”, per la promozione del successo formativo. Su questo versante molte esperienze e progetti si sono già realizzati, ma occorrono da una parte un più profondo radicamento dell'apprendimento laboratoriale e per competenze nella didattica ordinaria, attraverso azioni incisive di formazione di docenti e operatori, dall'altra un sistema chiaro e coerente per la valutazione e la certificazione delle competenze, attraverso la definizione di standard unitari ed omogenei di riferimento e l'indicazione delle modalità di riconoscimento delle competenze non formali e informali, attualmente poco valorizzate.

In conclusione, merita di essere citato un progetto, presentato brevemente da una docente del Liceo Artistico, che intende realizzare un collegamento collaborativo stabile tra il liceo e le aziende artigianali, con la prospettiva di costituire un **polo formativo artistico-artigianale** permanente; lo scopo è promuovere e valorizzare sia le specificità formative della scuola - che nella riforma ha assunto un profilo liceale, ma per le sue caratteristiche d'indirizzo mantiene una forte esigenza di un precoce rapporto con il mondo del lavoro -, sia la realtà dell'artigianato locale, dalla tradizione prestigiosa e con una produzione caratteristica ricca e variegata, ma in sofferenza anche per la carenza di manodopera giovane e qualificata. Una proposta significativa, che coniuga concretamente i temi dell'alternanza scuola-lavoro, dell'orientamento e delle competenze.